

I MODENESI

di ARIANNA DE MICHELI E DIEGO CAMOLA

Danilo, sguardo al futuro con cauto ottimismo



Ci sono giornate molto positive. E anche giornate molto negative. Dal canto nostro rispettiamo in modo rigoroso tutte le norme. Quando abbiamo riaperto il ristorante, ossia dopo il lungo periodo di lockdown causato dal coronavirus, dei turisti di un tempo restava solo il ricordo. Neppure l'ombra insomma. Oggi in effetti, almeno da questo punto di vista, qualcosa è cambiato. Qualche turista è tornato. Si sente parlare un po' francese, tedesco... non molto a dire il vero. Più che altro capita di ospitare una, al massimo due coppie straniere a sera. Ma-

gari, quando va grassa, una famiglia di quattro persone. Lamentarsi non serve. E soprattutto, in un momento tanto difficile per tutti, sarebbe fuori luogo. A noi manca soprattutto la clientela legata alle aziende. Per rivedere alla nostra tavola i dirigenti bisognerà pazientare ancora un po'. Sino a fine anno penso sarà piuttosto dura. Al momento lavoriamo al cinquanta per cento. Conta anche il fatto che, per tenere fede alla giusta distanza, abbiamo dovuto togliere un certo numero di tavoli. Comunque cinquanta per cento suona già molto meglio ri-

spetto ad un iniziale trenta per cento. La risposta della città ai disagi degli ultimi mesi? La città risponde come può, facendo del proprio meglio. Concedere più spazio esterno ai locali senza dubbio ha segnato la differenza. Così come non aver cancellato eventi importanti del calibro del Festival della Filosofia. Un festival ovviamente inedito, diverso ma che comunque ha attirato ancora una volta tante persone. Io ho iniziato a ricevere prenotazioni diversi giorni prima dell'avvento. Cerco di guardare avanti con ottimismo. Con un cauto ottimismo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.